Anno 49.° N. 81

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 29 marzo 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutta

Conto corrente con la posta



# La grande dimostrazione italiana di ieri a Roma

## I decreti sulla stampa e sulla borsa - Il lavoro delle spazzamine e dei sottomarini

## Il convegno ai Prati di Castello

### L'entusiasmo popolare

#### L'aspetto della sala

**La folla che attende di fuori**

ROMA, 28. — Stamane alle 9, nella grande sala della Palestrina ai Prati di Castello, ha avuto luogo l'annunziato convegno patriottico indetto dalla «Trento e Trieste».

Nella sala si entrava con un biglietto privato, che era rigorosamente richiesto all'ingresso. Gli intervenuti erano circa un migliaio; ma una folla enorme, priva di biglietto, era rimasta nella via Plinia ad attendere la fine della riunione.

Sul palcoscenico erano disposte le bandiere delle città italiane irredente, quella della «Dante Alighieri» e moltissime altre bandiere di sezioni della «Trento e Trieste», fra cui quelle delle sezioni di Roma e Milano.

Alle ore nove è giunto il generale Ricciotti Garibaldi, accompagnato dalla sua signora e dal figlio colonnello Peppino. La folla ha accolto il loro arrivo con un vero delirio di applausi e di grida: *Viva i Garibaldi! Viva la Francia! Abbasso l'Austria!*

Contemporaneamente giungevano gli uomini più in vista di tutti i partiti che avevano aderito al convegno. Abbiamo notato fra gli altri gli on. Barzilai, Federzoni, Oliva, Pais-Serra, Ercole Rivalta e tutte le personalità della democrazia e del nazionalismo romano.

Ha per primo la parola l'avv. Tabanelli, presidente della (Trento e Trieste» di Roma, il quale dice:

— A voi, Italiani, qui convenuti a portare il vostro palpito in favore della gente che attende in questo momento, io porto il saluto della «Trento e Trieste» la quale si sente lieta di avere per la prima suscitato da noi in Italia l'agitazione per la liberazione delle terre italiane non ancora unite alla nazione. Non retorica oggi, ma dichiarazione precisa che il popolo italiano vuole raggiungere ad ogni costo, con ogni sacrificio, con animo sereno e saldo, i destini suoi (*applausi fragorosi*).

#### Le adesioni

E vengono quindi annunziate le adesioni pervenute, che sono più di cinquemila e che quindi non è possibile leggere tutte nel loro testo. Tra i senatori hanno aderito Volterra, di Prampero, Levi Civita, Lustig, Garavetti, Pullè, Veronesi. Tra i deputati: Marchesano, Molina, Montresor, Sciacca Giardina, Sipari, Sighieri, Talamo, Zaccagnino, Ottorino Nava, Cermenati, Macaggi, Mirabello, l'on. Murri e molti altri. L'on. Bissolati, costretto a letto da una indisposizione, ha mandato una entusiastica adesione. Hanno aderito inoltre i professori delle università italiane. Sono giunti anche i telegrammi della Società operaia italiana di Buenos Ayres e del Fascio interventista di San Paulo del Brasile.

Appena si è aperto il comizio, sono state lette le adesioni, che superano il migliaio. Sono adesioni di associazioni politiche di ogni partito. Sono state, quindi, lette le adesioni di un centinaio di deputati e di parecchi senatori.

#### Il discorso di Barzilai

Appena terminata la lettura delle adesioni, ha cominciato a parlare l'on. Barzilai, il quale è stato accolto da grandissimi applausi e da grida di: *Viva Trieste italiana!* Barzilai ha pronunziato un brevissimo discorso.

— Non parlo — egli dice — come rappresentante di alcuna parte politica, che del resto non ha mai oscurato nell'animo mio la visione della Patria. Io parlo come cittadino di Trieste.

Applausi entusiastici accolgono questa dichiarazione. Si grida: *Viva il futuro deputato di Trieste!*

La dimostrazione dura qualche minuto, quindi l'on. Barzilai riprende:

— Questa rappresentanza mi è conferita da coloro che interrogano trepidanti i destini. E' un lontano ricordo dell'infanzia: quando si attendeva la nave ammiraglia che aveva perduto il cuore nei gorghi di Lissa. Furono un'altra volta quelle speranze deluse nell'aereopago di Berlino, che fu detto il funerale della Giustizia. L'Italia usciva delusa, ed invano Vittorio Emanuele diceva: «Saremo stretti nell'Adriatico come in una morsa d'acciaio».

Noi giovanetti cercammo di realizzare quel sogno e la nostra azione fu detta fellonia dall'Austria. Ricordo che nei processi contro di noi il Procuratore di Stato cominciava così: — «La goccia scava la pietra: costoro sono pericolosi non per la loro forza, ma per la loro ostinazione». E l'ostinazione non fu domata. L'Austria volle nelle due provincie imbastardire la razza ed il pensiero come aveva fatto in Dalmazia, volle fare di Trieste una città tedesca e il tentativo fallì. Volle farne una terra slava ed i cittadini resistettero aspettando il giorno che l'Italia si ricordasse di loro. E quando, venticinque anni or sono, fui dai cittadini di Roma elevato alla rappresentanza politica, io dissi che questa elevazione non poteva significare rinunzie, non poteva pregiudicare l'avvenire. Portai nel Parlamento sempre la voce di quei popoli i quali volevano che l'Italia non si dimenticasse di loro. Ma l'Austria intendeva che bisognava spezzare la promessa italiana. Quando arse il conflitto europeo, quando per una guerra ingiusta, congiurata ai danni nostri, l'Italia si trovò al dilemma, i cittadini di Trieste chiesero alla Patria una preparazione salda, una concordia d'intenti, sapendo che oscuri giorni si sarebbero preparati all'Italia, se allo sforzo non si fosse unita l'unità degli intenti.

Dicono ora i triestini: Osate non per noi ma per voi, osate perchè solo quando saranno assicurate alle spalle la cerchia delle Alpi ed i mari, si potranno vedere le prore italiane muovere alla conquista di nuovi destini d'Italia; soltanto allora i nostri sogni avranno la loro realizzazione. Aspro fu il sacrificio e quando la guerra ingiusta fu dichiarata, l'Italia, poichè il trattato dagli stessi alleati era stato sciolto, sentì che aveva ripreso la sua libertà d'azione, quella libertà che non può essere menomata da fraudolenti baratti.

Scoppiano applausi e grida di abbasso!

L'on. Barzilai riprende:

— Ora nell'Italia non vi è che un solo partito, il partito della grandezza e dell'unità della patria.

Applausi entusiastici coronano la fine del discorso dell'on. Barzilai.

La dimostrazione dura qualche minuto e sono grida di abbasso e di evviva patriottici che si levano unanimi dai mille e mille petti degli spettatori.

#### Parla l'on. Bonomi

Ha quindi la parola l'on. Ivanoe Bonomi, che sostituisce l'on. Celli, ammalato.

L'on. Bonomi, il quale polemizza lungamente con i socialisti ufficiali che rinnegano la patria, ha detto che in quest'ora tutti gli italiani devono essere pronti in attesa dell'ora di marciare.

#### Il discorso di Corradini

Il terzo oratore è stato Enrico Corradini, il quale ha parlato per circa un'ora, richiamando tutte le ragioni ideali, politiche e militari per cui l'Italia deve oggi combattere la nostra guerra. Egli ha detto che gli italiani «vivi» sono per la guerra al di fuori e al di sopra di ogni partito e che tutti gli altri rappresentano un peso morto. Ha quindi accennato alle varie correnti neutraliste, che hanno persino il loro esponente al Senato. A questo punto l'oratore è stato interrotto da applausi e da grida di abbasso.

Riprendendo, Corradini ha ricordato che questi neutralisti al Senato hanno tentato di impedire la giusta guerra dell'Italia, opponendosi persino alla convalidazione del senatore Albertini, per il quale ha avuto frasi di calda simpatia.

Un grande applauso ha sottolineato queste parole. Tutto il pubblico ha improvvisato una dimostrazione di simpatia al *Corriere della Sera*.

Dopo Enrico Corradini, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno indetto dalla «Trento e Trieste», riassumendo le vibrazioni migliori dell'anima italiana, attraverso la concordia e la disciplina di cittadini di ogni regione e d ogni parte politica, aspetta dal Governo nazionale, che ha rivendicato libertà piena, corrispondente a responsabilità illimitate, per l'esaudimento delle aspirazioni nazionali, le non troppo tarde decisioni supreme per cui dovranno con le armi essere fissati i confini e la grandezza d'Italia».

Quindi il comizio è stato chiuso.

#### La dimostrazione dopo il comizio

Ma c'era nella sala, insieme col padre Ricciotti, anche Peppino Garibaldi, che è stato chiamato ripetutamente alla ribalta. Peppino Garibaldi, molto applaudito, ha detto soltanto che, dopo aver combattuto nelle Argonne, avrebbe combattuto per Trento e Trieste.

Appena finito il comizio, la folla che era fuori ha cominciato a cantare l'inno di Mameli e l'inno di Oberdan. A questa folla si è aggiunta subito quella che era dentro. Si è tentato di improvvisare una dimostrazione, la quale ha poi percorso le vie dei Prati, provocando applausi anche dalle finestre delle case.

La dimostrazione stava per dirigersi al centro di Roma, ma tutti gli sbocchi erano stati sbarrati dalla polizia e dalle truppe. Ciononostante un grande numero di dimostranti è riuscito a penetrare nel centro, dove ha invaso il Corso, e prima che la polizia potesse stendere i cordoni, è giunto sotto l'Ambasciata d'Austria, dove ha ripetuto vivacemente la dimostrazione gridando: «Viva Trieste italiana, Abbasso l'Austria, Abbasso la Germania!».

I dimostranti hanno incontrato il picchetto armato che, smontato dal Quirinale, faceva ritorno alla caserma ed hanno fatto una entusiastica dimostrazione al passaggio della bandiera del reggimento.

#### La fine tranquilla

Continuando la dimostrazione, vennero eseguiti alcuni arresti. La folla, poi, andò a poco a poco sperdendosi.

Verso mezzogiorno furono tolti i cordoni che chiudevano gli sbocchi di Piazza Colonna e il Corso ha ripreso l'aspetto normale dei giorni festivi.

## PREPARAZIONE ALLE NUOVE BATTAGLIE

### Nel Belgio e in Francia

#### Chi ha vinto sulle alture della Meuse?

PARIGI, 28. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*«Gli aviatori belgi hanno bombardato il campo di aviazione di Chistilles ad est degli Hauts de Meuse.*

*«Presso Marcheville abbiamo preso trecento metri di trincea nemica ed abbiamo respinti due contrattacchi.*

*«Ad Eparges abbiamo continuato i nostri progressi del giorno precedente e conquistato 150 metri di trincea».* (Stef.)

BERLINO, 28. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale, 28.*

*«Nel teatro occidentale della guerra a sud est di Verdun, gli attacchi francesi sugli Hauts de Meuse presso Bembres e nella pianura della Voevre, presso Marcheville, si risolsero in nostro favore dopo accaniti combattimenti.*

*«Nei Vosgi, presso Hartmannsweilerkopf ebbero luogo soltanto combattimenti di artiglieria».*

### I combattimenti nei Carpazi

#### continuano col successo dei russi

PIETROGRADO, 28. — *Un comunicato del grande Stato maggiore in data del 25 dice:*

*«All'ovest del medio Niemen, sulla riva destra del Narew e sulla riva sinistra della Vistola il giorno 25 non vi fu alcuna modificazione essenziale.*

*«Nei Carpazi progrediamo considerevolmente in direzione di Bartfeld.*

*«Gli austriaci, ripiegando, incendiarono un villaggio. In direzione di Beligrod abbiamo occupato un'altura fortificata all'est di Javoiots.*

*«Presso Rousskedy, Diouva e Koziovka respingemmo attacchi di forze nemiche importanti.*

*«Durante la giornata facemmo prigionieri circa 2500 austriaci, fra cui quaranta ufficiali e prendemmo sette mitragliatrici.*

*«Nella Galizia Orientale ricacciammo un battaglione nemico che passò il Dniester presso Jejava e gli infliggemmo gravi perdite».* (St.)

---

La grande battaglia sul fronte galiziano fra russi e austriaci, che si annunciava dai giornali di Londra e di Parigi, ingaggiata alla dimani della caduta di Przemysl, non è ancora cominciata.

Sono stati ripresi sui Carpazi, specialmente ai passi di Dukla e di Uszok, gli attacchi contro le truppe austriache che oppongono sforzi disperati, ma privi di fortuna, per arrestare l'avanzata lenta ed inesorabile delle truppe moscovite verso la pianura ungherese.

Anche ieri gli austriaci dovettero ripiegare lasciando prigionieri ed armi al nemico.

### ALLA FRONTIERA PRUSSIANA

#### Come si combatte nella foresta di Augustow

PIETROGRADO, 28. — *Il giorno 25 i tedeschi effettuarono reiterati attacchi tra Szkva e Pissa. Essi riuscirono per due volte a riprendere alcune nostre trincee presso i villaggi di Serafin e Tortox; ma ogni volta furono respinti sulle loro antiche posizioni. I tedeschi subirono grosse perdite.*

BERLINO, 28. — *Sul teatro orientale della guerra gli attacchi russi nella foresta di Augustow furono respinti e fra Plesk e Omulow parecchi attacchi russi fallirono completamente sotto il nostro fuoco. Presso Wacli facemmo novecento russi prigionieri.* (Stefani)

### IL FORZAMENTO DEI DARDANELLI

#### Il buon lavoro delle spazzamine

ATENE, 27. — *Le navi spazzamine alleate continuarono ieri nei Dardanelli il lavoro che continua a progredire.*

*Si annuncia, infatti, che tutta la zona minata, fino alla città di Dardanelli (Cianak), sarebbe libera.*

*Il tempo si è rimesso al bello.*

*Idroplani volano al sud dell'isola Tenedo e degli Stretti.*

*Secondo notizie ricevute da Vurla, cannoni di lunga portata, manovrati da ufficiali tedeschi, sarebbero stati trasportati da Costantinopoli a Smirne.* (Stefani)

COSTANTINOPOLI, 28. — *Un comunicato del quartier generale dice:*

*«Iersera torpediniere e navi spazzamine nemiche cercarono di penetrare nello stretto dei Dardanelli, ma furono respinte dal fuoco delle nostre batterie».* (Stefani)

### La ritirata dei turchi dal Canale

#### Le perdite della fazione di El Kubri

LONDRA, 27. — *Un dispaccio annuncia che le perdite inglesi nello scontro del 23 all'est di El Kubri ammontano a tre morti e sedici feriti. Nessun ufficiale rimase ucciso nè ferito.*

*Il nemico lasciò sul terreno cinquanta morti e circa 250 proiettili per cannoni di vario calibro. Riuscì a portare in salvo quasi tutti i suoi feriti.*

*Una ricognizione aerea accertò che i turchi si ritirarono sino a Mahl.*

### Il comandante del vapore 'Lissie, annuncia

#### l'affondamento d'un sottomarino tedesco

LONDRA, 28. — *L'equipaggio del vapore* Lissie *arrivò oggi a Llanelly. Il comandante dichiara che avvistò un sottomarino proprio davanti alla sua nave e che, dandosi a tutta velocità, riuscì a passare sopra la nave nemica. Egli potè poi vedere dietro a sè grande quantità d'olio venuto alla superficie del mare; ne conclude che il sottomarino deve essere stato gravemente danneggiato od anche affondato.* (Stefani)

### Il vapore "Vosges„ fu affondato

LIVERPOOL, 28. — *Il vapore Vosges fu affondato da un siluro sulla costa di Cornovaglia.*

*Esso sarebbe stato attaccato da un sottomarino. Il macchinista rimase ucciso; tre uomini dell'equipaggio sono gravemente feriti, una trentina di uomini dell'equipaggio sono sbarcati a Newquai.*

### Il consiglio della corona a Sofia

#### è una fiaba ellenica

SOFIA, 28. — *L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica:*

*«Le notizie di provenienza da Atene, relativamente alla riunione del Consiglio della Corona a Sofia, sono prive di ogni fondamento. Le decisioni che si sarebbero prese in tale Consiglio, inesistente, sono dunque completamente fantastiche».*

### Il generale Pau in Serbia

SOFIA, 28. — Il generale francese Pau è partito per Nisch.

## La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 28. — *Un comunicato dello Stato maggiore del Caucaso del 25 dice:*

*«Si segnalano scontri parziali nella regione di Trans-Ciorok nella direzione di Olty. Calma relativa regna sugli altri fronti».*

## Il divieto della pubblicazione

### di notizie militari

ROMA, 28. — Il Re ha firmato stamane il seguente decreto:

«Visto l'art. 4 della legge 21 marzo 1915 n. 273, recante i provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato, ritenuta la necessità di limitare temporaneamente la pubblicazione con qualsiasi mezzo di notizie concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare dello Stato, udito il Consiglio dei Ministri sulle proposte del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Interno, di concerto coi Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Guerra e della Marina, abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO UNICO — *Dal 31 marzo fino al 30 giugno 1915 e a tutti i fini penali di cui all'art. 4 della legge 21 marzo 1915 n. 273, è vietata la pubblicazione, con qualsiasi mezzo, di notizie relative alle materie seguenti:*

*1. Costituzione, formazione e dislocazione delle unità dell'esercito o del naviglio, anche aereo, sia da guerra, sia requisito, sia noleggiato; movimenti dei reparti di truppe o di marinai e degli ufficiali di terra e di mare; predisposizione dei mezzi di trasporto occorrenti ai movimenti stessi; preparazione, istruzione e stato sanitario delle truppe o degli equipaggi ed eventuali chiamate individuali.*

*2. Armamento, equipaggiamento, vestiario, approvvigionamento ed in generale tutti i rifornimenti dell'esercito e della marina e predisposizioni aventi attinenza con le materie suddette.*

*3. Lavori di preparazione e costruzione di cose occorrenti alla difesa militare terrestre e marittima, quali opere di fortificazioni, impianti ferroviari, telegrafici, telefonici, aeronavigazioni, semafori, produzioni degli stabilimenti, risultati di esperienze e di ritrovati scientifici sempre in quanto siano di ordine militare.*

*4. Reclami o ricorsi e domande attinenti a miglioramenti e in genere alla carriera militare terrestre e marittima, ai congedamenti di classi e di categorie, ecc.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1915.

Firmato: VITTORIO EMANUELE
Controfirmati: *Salandra, Orlando, Zuppelli, Viale.*

### L'impressione a Roma

ROMA, 28. — Ha prodotto favorevole impressione, benchè fosse atteso, il decreto reale col quale, in applicazione dell'art. 4 della legge per la difesa economica e militare dello Stato, si disciplina il divieto di determinate pubblicazioni relative a movimenti ed armamento delle forze di terra e di mare, nonchè agli ordinamenti ed alle carriere militari.

Per far meglio rilevare l'importanza del provvedimento pubblichiamo l'articolo 4, che suona così:

*E' data facoltà al Governo di vietare per periodi di tempo, che saranno fissati con Decreto Reale, la pubblicazione, con qualsiasi mezzo di determinate notizie concernenti la forza, la preparazione o la difesa dello Stato.*

*Chiunque comunica le suddette notizie, le pubblica o ne agevola in qualsiasi modo la pubblicazione o la comunicazione, è punito con la reclusione o con la detenzione da un mese a un anno e con la multa sino a lire mille.*

*La pena è della reclusione da sei mesi a due anni e della multa a lire duemila se le notizie sono comunicate ad uno Stato estero od ai suoi agenti o le pubblicazioni avvengono in territorio estero.*

*Se il colpevole era per ragione di ufficio a cognizione delle notizie ovvero se ne era venuto a cognizione con violenza o inganno, le pene sono aumentate di un terzo.*

Il decreto reale è la chiara, precisa dimostrazione che la preparazione militare si svolge con intensa regolarità, la quale non deve essere turbata in alcuna maniera da nessuna indiscrezione.

Si commenta la coincidenza del decreto col grande convegno odierno dei rappresentanti di tutta l'Italia, indetto dalla «Trento e Trieste».

## Un'interpellanza del sen. di Brazzà

### sulla stazione ultra-potente di Coltano

ROMA, 28. — Nella seduta del 22 corrente del Senato, discutendosi il bilancio delle Poste e Telegrafi, il senatore Filippo di Brazzà ha pronunciato le seguenti parole:

«Già da qualche tempo circola la voce che la stazione radio-telegrafica ultra potente di Coltano, per la quale sono state spese somme ingenti e che avrebbe dovuto comunicare con l'Argentina e con le nostre colonie, non funzioni come sarebbe desiderabile.

«Io voglio sperare che ciò non sia; però senza entrare in dettagli, essendo io incompetente, mi permetto di rivolgere all'on. Ministro due semplici domande: Cosa vi è di vero in queste voci? E' stato fatto quello che si sarebbe dovuto fare per ottenere il perfetto e continuato servizio fra la Argentina e le nostre Colonie?

«Nelle attuali circostanze sarebbe certo un grandissimo inconveniente, qualora ciò non fosse accaduto.

«Non ho altro da dire».

Nella sua risposta il Ministro, schivando completamente di parlare delle comunicazioni fra le stazioni di Coltano e l'Argentina, ha detto «che funziona bene e che ha reso importanti servizi durante la guerra libica».

E per ciò il senatore di Brazzà gli ha risposto come segue:

«Ringrazio l'on. Ministro delle cortesi parole che ha pronunciate. Egli con la sua risposta mi ha perfettamente edotto su quanto io desideravo sapere.

«Mi riservo dunque di prendere la parola di nuovo in altro momento».

In seguito a ciò il senatore di Brazzà ha presentato ieri al Senato la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle Poste e Telegrafi e quello della Marina su quanto vi sia di vero sugli apprezzamenti relativi al rinnovamento delle convenzioni colle Società Marconi, pubblicate recentemente in alcuni giornali, e che sono poi state spedite individualmente ai membri dei due rami del Parlamento.

Firmato: *Filippo di Brazzà*».

## PER LE OPERAZIONI A TERMINE

### Le borse restano ancora chiuse

ROMA, 16. — Il Re ha firmato il seguente decreto: Veduti i nostri decreti del 16 agosto 1914 n. 821, del 27 settembre 1914 n. 1033, del 24 novembre 1914 n. 1283, del 20 dicembre 1914 n. 1373, udito il consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Le obbligazioni derivanti a termine sui valori mobiliari da riporti e da proroghe giornaliere (escluse quelle consentite dagli Istituti di emissione alle stanze di compensazione) con scadenze a partire dal 1 agosto 1914 prorogate con i r. decreti 16 agosto 1914 n. 821, 27 settembre 1914 n. 1033, 24 novembre 1914 n. 1203 e 20 dicembre 1914 n. 1373 sono ulteriormente prorogate a tutto il 30 giugno 1915 salvo il pagamento degli interessi e degli acconti indicati nell'articolo seguente.

ART. 2. — Gli interessi di mora dovranno essere pagati mensilmente e saranno conteggiati alla ragione annua di 4.50 per cento per i titoli di stato o garantiti dallo stato e di 6 per cento per gli altri valori, oltre al pagamento di siffatti interessi il compratore dovrà pagare mensilmente al venditore sui titoli che a giudizio delle commissioni indicate nel R. Decreto 24 novembre 1914 n. 1283 avessero scemato di valore una decurtazione sul prezzo di liquidazione di fine luglio.

Le commissioni stesse stabiliranno mese per mese, uditi i pareri delle deputazioni di borsa, su quali titoli e in quale misura dovrà essere corrisposto l'acconto alla parte creditrice. Siffatto acconto non potrà superare mensilmente il 2 per cento dall'ammontare del prezzo di compensazione di fine luglio 1914 e sarà dovuto soltanto alle condizioni che il venditore depositi titoli presso l'istituto esercente la stanza di compensazione salvo sempre il pagamento dello interesse mensile di mora.

I dividendi riscossi o da riscuotere dal detentore dei titoli saranno computati come anticipazioni delle decurtazioni maturanti e qualora al momento della riscossione dei dividendi restassero da pagare interessi e decurtazioni scaduti i detti dividendi saranno computati in pagamenti delle decurtazioni scadute e per dippiù di quelle da scadere.

ART. 3. — E' fatta facoltà al compratore di ritirare in qualsiasi momento e località i titoli comprati o anche una parte di essi mediante un preavviso di cinque giorni. In caso

di ritiro parziale le partite da liquidare non potranno essere inferiori a 25 titoli o multipli di 25 titoli per i valori e a 50 mila lire o multipli di 50 mila per le rendite e i titoli di stato. Dal pagamento del prezzo corrispondente devono essere ridotti gli acconti pagati a tenore dei R. Decreti 16 agosto 1914 n. 821, 20 dicembre 1914 n. 1373 e del presente decreto.

Il compratore dovrà depositare il prezzo dei titoli richiesti per capitali e interessi ridotti gli acconti già pagati presso gli Istituti di emissione esercenti la stanza di compensazione e dalla data di quel deposito cesseranno di decorrere gli interessi a suo carico.

Dopo otto giorni da quello del deposito in mancanza della consegna dei titoli, il compratore potrà ritirare le somme depositate continuando a rimanere esonerato dal pagamento degli interessi al venditore.

I venditori che non consegneranno i titoli nel termine stabilito dovranno sottostare oltre che alla perdita dello interesse al versamento al compratore a titolo di garanzia delle proprie obbligazioni di una somma corrispondente al 2 per cento al mese dell'ammontare del prezzo di vendita dei titoli.

ART. 4. — I sindacati di borsa rilascieranno certificati di credito a carico dei compratori e dei venditori che non avessero ottemperato alle disposizioni di che gli articoli 2 e 3 del presente decreto. Tali certificati avranno forza esecutiva come è disposto per gli analoghi certificati dall'articolo 45 della legge 20 marzo 1913 n. 272. L'esecuzione però non potrà esercitarsi sui titoli se non dopo la riapertura delle borse.

ART. 5. — Prima della riapertura delle borse saranno stabilite le norme per l'esecuzione coattiva in borsa, per le operazioni a termine sui valori, per i riporti e le proroghe giornaliere con scadenza dal primo agosto 1914 in poi, non restando esclusa nel frattempo qualsiasi decadenza o altro pregiudizio al creditore per difetto di esecuzione nei termini stabiliti dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

ART. 6. — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

Come fu preannunciato il decreto esclude qualsiasi forma di nuova moratoria per quanto s'attiene alle cambiali, ai depositi ed ai conti correnti, limitandosi a disciplinare la materia su cui di necessità doveva provvedere, data la persistente chiusura delle Borse, e lo ha fatto stabilendo alle nuove norme il termine del 30 giugno.

# Cronaca Provinciale

## Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 25 marzo 1915)

Udine. Forno municipale. Regolamento per l'azienda speciale autonoma. Prestito di lire 100 mila per acquisto di grano e farina. — Fagagna. Tassa di esercizio e rivendita. — Talmassons. Regolamento organico impiegati e salariati, aggiunta al regolamento — Bagnaria Arsa. Progetti lavori ai Cimiteri e fossato interno di Campolonghetto — Talmassons. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto — S. Daniele. Epurazione di residui attivi — S. Daniele. Epurazione di residui passivi. — Travesio. Nuovi dazi comunali — Arta. Acquisto area pel cimitero di Cabia — Tramonti di Sopra. Assegno legna a Facchin Angelo — Zoppola. Aumento assegno al medico pel 1915 — Barcis. Concessione pini a Traina Giuseppe e Lorenzo — Carlino. Canone livellare - Cristofoli Achille — Prato Carnico Concessione piante a Machin Mattia e consorti per costruzione di uno stavolo. — Latisana. Gratificazione alla maestra Mazzoni Marina — Meretto di Tomba. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto — Latisana. Sussidio a favore dei danneggiati da terremoto. — S. Daniele. Provvedimenti per l'acquisto di grano — Prato Carnico. Mutuo per provvedere ai bisogni di prima necessità lire 15 mila — Buia. Mutuo. Acquisto grano lire 6 mila — Ciseris. Mutuo complessivo per tre cimiteri — Marano Lagunare Provvedimenti per l'acquisto di grano — Pocenia. Acquisto di granoturco — Attimis. Strada di Salandri Domanda prestito di lire 13419.86 — Pocenia. Regolamento tassa cani. — Carlino. Sussidio pro danneggiati dal terremoto. — Dogna. Utilizzazione combustibile per i frazionisti di Mincigos — Barcis. Taglio bosco cedro — Spilimbergo. Convenzione coll'ospedale per concorso nello stipendio al chirurgo e per cura d'ambulatorio gratuito ai poveri — Spilimbergo. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto. — San Giovanni di Manzano. Concessione governativa per la costruzione di quattro pennelli nell'alveo del Natisone a difesa della sponda sinistra dell'abitato di Bolzano. — Arta. Rinnovazione del mutuo cambiario di lire 29.000 — Tramonti di Sopra. Concessione di piante a Polo Perucchin Pietro — Tramonti di Sopra. Concessione combustibile — Pordenone. Regolamento organico. Provvedimenti a favore del V. Segretario Antonio Basso. — Platischis. Edificio scolastico. Mutuo di lire 180456.88 — Spilimbergo. Mutuo provvisorio di lire 10000 proroga — Mortegliano. Strada di accesso al cimitero di Lavariano. Prestito lire 1700 — San Vito al Tagliamento. Fabbricato scolastico di Capraio. Prestito di lire 13500 — Trasaghis. Cessione di fondo alla latteria sociale. — Maniago. Macello. Prestito — Meretto di Tomba - San Giorgio di Nogaro - Cordovado. Provvista granoturco — Caneva. Prestito acquedotto Sarone. Ratifica accettazione — Forgaria. Acquisto grano — Casarsa. Acquisto di grano. Prestito di lire 9000 — Gonars. Prestito provvisorio con vincolo certificato di rendita — Stregna. Prestito per provvista granoturco — Pasian di Prato. Provvedimenti per la disoccupazione — Castions di Strada. Provvedimenti per il grano. Prestito. — Savogna. Prestito cambiario di lire 4000 per provvista grano — Cassacco. Distribuzione di granoturco agli abitanti. Modalità — Ronchis. Prestito provvisorio con la Banca di Latisana.

DECISIONI VARIE

Pagnacco. Bilancio 1915 (autorizza la eccedenza della sovraimposta) — Pasian Schiavonesco - Campoformido. Debito verso l'ospedale di Udine per spedalità Della Maestra Giuseppe (fa obbligo al comune di Campoformido di pagare all'ospedale di Udine lire 293.75) — Clauzetto. Bilancio 1915 (autorizza l'eccedenza della sovraimposta) — Lestizza. Ricorso maestra Pettoello Maria (dispone emissione di mandato d'ufficio) — Pocenia. Ricorso della insegnante Emma Cima (dispone emissione mandato d'ufficio) — Segnacco. Bilancio 1915 (autorizza la eccedenza della sovraimposta) — Prepotto. Bilancio 1915 (Autorizza la eccedenza della sovraimposta) — Andreis. Bilancio 1915 (autorizza la eccedenza della sovraimposta) — Sesto al Reghena. Capitolato medico. Approva con licitazioni — Pasiano di Pordenone. Ricorsi tassa esercizio Rossetto Fratelli fu Pietro. Accoglie Marson Silvio e figli riduce a lire 25 per esercizio di fabbro e lire 15 per esercizio di mediatore — Foresto Giovanni. Accoglie. - Botto e Piccinicco non ha provvedimenti da prendere - Rossetto Pietro. Accoglie — Spedalità Toniutto Regina. Ricorso ospedale di Udine contro Teor e Palazzolo (fa obbligo al comune di Teor di pagare lire 15355 — Tarcento. Alienazione ritagli stradali al signor De Negri (approva con obbligo nel comune di investire in rendita — Fiume Veneto. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Rive d'Arcano. Acquisto granoturco. Prestito provvisorio di lire 8000 (approva salvo ratifica consigliare) — Precenicco. Prestito per provvista granoturco (approva salvo ratifica consigliare).

AFFARI RESPINTI

Maniago ed Aviano. Controversia per spedalità di Angelica Davide all'ospedale di Cividale — Claut e San Vito. Debito verso l'ospedale di San Vito al Tagliamento per spedalità prestate a Filippuntti Luigi — Budoia. Ricorso Panizzutti per tassa famiglia — Pravisdomini. Bilancio 1915 — San Leonardo. Bilancio 1915 — Budoia. - Ricorso Perissutti per tassa famiglia — Maniago. Acquisto area per l'edificio scolastico del capoluogo.

### Da MANZANO
#### Grave incendio - Furto

Ci scrivono 27 (n):

Per causa accidentale si sviluppò un incendio nella casa colonica di proprietà del signor Lucchi in affitto al contadino Venica Gio. Batta.

Rimase distrutto il fabbricato coi foraggi, stramaglie, grani ed attrezzi rurali. Il sollecito ed efficace intervento della truppa agli ordini dell'egregio capitano Fresia impedì che il fuoco si propagasse ad altro maggiore locale adiacente. Il danno assicurato è di lire 4500.

* Ignoti forzata la porta della Chiesa a Soleschiano rubarono i pochi centesimi che si trovavano nelle cassette.

### Da RIVOLTO
#### Seduta consigliare

Ci scrivono 28 (n):

Questa mattina ebbe luogo una importante seduta del nostro Consiglio comunale che si protrasse fino ad oltre le 13. Intervennero ben 17 consiglieri sotto la presidenza del Sindaco signor Pio Moretti assistito dal segretario Giuseppe Sambo.

1. Vennero dichiarati immessi nella carica di consigliere comunale i sigg. Commisso Donada e Cressatti riconfermati dalle recenti elezioni amministrative pel capoluogo.

2. Pel posto attualmente vacante di impiegato municipale fu stabilito di portare lo stipendio dalle lire 750 alle 1200.

3. Vennero ratificate quattro delibere di giunta relative a prelevamenti da fondi a calcolo e relativi storni.

4. L'istanza del fornaio Ambrosio Giovanni per deroga all'abolizione del lavoro notturno fu accolta.

5. Così pure vennero accolte due domande per rimborso tassa famiglia indebitamente pagata.

6. Sul pagamento delle spese per opere ordinarie al Porto di Nogaro fu stabilito di respingere il carico di lire 330 e di autorizzare il Sindaco a presentare regolare ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici.

7. Per la provvista del grano e per lavori agli emigranti venne approvata la richiesta di un mutuo suppletivo di lire 5 mila.

8. Venne ratificata la delibera d'urgenza della Giunta circa il taglio e vendita delle piante comunali.

9. Fu approvata la proposta della Giunta per sovvenire i minori abbienti del consorzio strada Patocco.

10. Vennero trattate varie interrogazioni ed interpellanze di consiglieri su argomenti vari.

11. La convenzione stipulata colla locale Fabbriceria relativa ai beni incolti della cortina fu approvata.

12. In seduta segreta poi venne ratificata la delibera d'urgenza della Giunta circa la nomina provvisoria dell'impiegato e fu stabilito di accordare un compenso di lire 200 alla maestra signorina Giordani pel maggior lavoro che attualmente compie.

### Da POZZUOLO
#### Corso teorico pratico di bachicoltura

Ci scrivono 28 (n):

Per incarico speciale del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, questa scuola terrà nella prossima campagna bacologica un corso teorico pratico di bachicoltura completato da conferenze ed esercitazioni di gelsicoltura.

Il corso avrà lo scopo di preparare esperti operai (bigattini, assistenti di allevamenti ecc.) capaci di sorvegliare e dirigere praticamente allevamenti di bachi da seta.

A tale uopo verrà svolto un programma di insegnamento teorico pratico, avvalorato dalla assistenza e dalle esercitazioni pratiche degli allievi nella bigatteria dell'Istituto, a cominciare dalla preparazione e disinfezione dei locali e degli attrezzi e dalla incubazione del seme fino alla raccolta dei bozzoli.

Affinchè l' insegnamento pratico possa riuscire efficace, il numero degli allievi che dovranno prendere parte alle esercitazioni non potrà eccedere quello di 12 mentre il numero di coloro, che potranno presenziare alle conferenze, non è limitato.

Le domande devono essere presentate alla Direzione della Scuola, non più tardi del 12 del prossimo aprile, dichiarando che frequenteranno l'intero corso che durerà da 30 a 35 giorni, divisi in periodi di 3 o 4 giorni per settimana.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti: Certificato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non ha meno di 18 anni, nè più di 30; certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco; certificato di proscioglimento dall'Istruzione obbligatoria.

Per agevolare agli allievi di disagiata condizione economica la permanenza a Pozzuolo, il R. Ministero ha autorizzata la scuola a concedere 10 borse di studio da lire 2 per giornata di permanenza a coloro che dimostrino, con certificato del Sindaco, di non avere mezzi sufficienti a mantenersi fuori della propria residenza.

Alla fine del corso, in seguito al risultato delle prove di esame e dell'attitudine e diligenza dimostrata dagli allievi, verrà rilasciato ai meritevoli un certificato di profitto.

### Da TOLMEZZO
## Un convegno dei sindaci
### della Carnia e del Canal del Ferro
#### Un vibrato ordine del giorno

Ci scrivono 28 (n):

Ieri ebbe luogo qui una importante riunione dei sindaci della Carnia e del Canale del Ferro, che venne presieduta dal sindaco di Tolmezzo.

Il presidente fece un importantissimo discorso che riassunse poi in un ordine del giorno, posto poi in discussione ed approvato ad unanimità con lievi modifiche.

L'ordine del giorno è il seguente:

« I Sindaci tutti dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio, indotti dalla gravità della situazione a riunirsi una seconda volta in Tolmezzo;

« Richiamato l'ordine del giorno da Essi votato ad unanimità nella riunione del 27 febbraio u. s.;

« Considerato col più profondo rammarico che solo due o tre dei 35 Comuni della Regione hanno dato affidamento di potere quanto prima dar lavoro, se non a tutti, a parte dei loro operai;

« Considerato che il maggior numero in corso di istruttoria — e specie dei progetti più importanti — sono ancora assai lontani dalle possibilità di conseguire le approvazioni e finanziamento, indispensabili per legge alla loro eseguibilità;

« Considerato che il Governo si inganna a partito se ritiene di ricondurre alla calma le popolazioni della Carnia e del Canal del Ferro col sistema dei piccoli prestiti concessi o da concedersi ai Comuni o colla minaccia di ricorrere alla truppa per sedare eventuali turbolenze che la fame avesse a procurare: palliativo quello, che se giova a lenire per breve spazio di tempo il male della disoccupazione, non riesce ad evitare che il male stesso ricompaia poscia in forma più acuta; grave ed ingiusto affronto quello a popolazioni che nulla hanno mai chiesto allo Stato e nulla gli chiederebbero neppure ora se non vi fossero astrette dal bisogno assoluto;

« Considerato che a risolvere il problema della disoccupazione, già da tempo trasformatosi in vari centri della nostra Regione in problema della fame, urge che sieno resi immediatamente e ad ogni costo eseguibili indistintamente i progetti in via di istruttoria;

« Considerato che, per ridonare al nostro paese quella fiducia in sè e nel proprio avvenire che una inerte ed inconsapevole politica che gli va togliendo, è indispensabile che dal Governo sia fatto altresì ricorso ai mezzi eccezionalità del momento;

« Considerata la enorme difficoltà nelle Amministrazioni comunali della Regione di più oltre reggere le sorti dei rispettivi comuni ove il governo continui a rimanere sordo alle vivissime e disperate sollecitazioni rivoltegli; fanno voti

« Acciocchè esso Governo abbia a trovare in una immediata ed eccezionale applicazione delle Leggi pel Demanio forestale e per la sistemazione idraulico - forestale dei bacini montani (eccezionale per il personale tecnico straordinario da inviarsi prontamente sui luoghi; eccezionale per le somme che si debbono porre a nostra disposizione), il mezzo più acconcio per rialzare le sorti presenti ed avvenire della nostra Regione e per restituire alle nostre popolazioni con sano criterio politico la calma e la serenità di spirito indispensabili nella grave ora che volge; ed all'uopo nominano

« Una commissione composta dei sindaci di Tolmezzo, Moggio, Ampezzo, Ovaro, Paluzza, Paularo e Verzegnis coll'incarico di compilare un memoriale, da presentarsi quanto prima al Governo, nel quale siano concretati ed illustrati i desiderata come sopra espressi. La Commissione riferirà ai comuni della Regione, ed entro il più breve termine possibile, l'esito delle pratiche avviate col governo, ed accompagnerà la relazione colle proposte che crederà del caso, non escluso l'invito agli amministratori tutti della Regione a dare entro un determinato termine le dimissioni in massa dalla carica di consiglieri comunali.

### Da PALMANOVA
#### L'assemblea al Circolo agrario e la conferenza del dott. Gaspardis

Ci scrivono 28 (n):

Questa mane ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci di questo fiorente Circolo Agrario. L'ampia relazione morale economica del Consiglio di Amministrazione, meritava veramente un maggior concorso di soci che raggiungevano invece appena il numero di ventuno. Il presidente dott. Franchi espose chiaramente l'opera che la associazione ha svolto a beneficio dell'agricoltura soffermandosi specialmente nella lotta contro la diaspis, servizio del credito agrario, istruzione agricola ecc. attribuendo buona parte del merito all'egregio direttore signor Folledore Ernesto.

Infine il chiaro veterinario Gio. B. dottor Gaspardis tenne una bellissima conferenza sul miglioramento della razza suina indicandone i più moderni mezzi per ottenere da tale allevamento i risultati migliori.

La nomina delle cariche ebbe il seguente risultato:

Consiglieri: Franchi dottor cav. Alessandro — Manin conte Orazio — Michelini Camillo — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Zandonà dottor Tullio — Vidale geom. Eugenio — A Revisori dei conti i signori Cirio Giovanni — di Colloredo Mels co. Vittorio e di Brazzà conte dottor Pio.

# Cronaca dello Sport
## La gara di foot-ball
### Udine batte Treviso 4 a 0

L'Associazione Calcio di Treviso era scesa ad Udine con la velleità di battere la squadra cittadina ed a tal fine era rinforzata di alcuni ottimi elementi del « Venezia ».

Ma le loro speranze di vittoria caddero ben presto di fronte al gioco preciso e deciso degli Udinesi, i quali, forti di un vantaggio ottenuto nei primi minuti per merito di Montico su traversone di Roman seppero rompere tutte le combinazioni degli avanti avversari, e, contrattaccando, poterono segnare altri due punti: uno da Dal Dan su calcio di rigore ed un altro ancora da Montico.

Il 2.o tempo riesce piuttosto monotono e privo di interesse.

I trevisani sfiduciati giocatori slegati ed anche fra i nostri si fa sentire la insufficienza di allenamento.

I ripetuti attacchi degli udinesi sono finalmente premiati di un altro punto segnato da Florit.

Vince quindi Udine con 4 punti a zero. Buon arbitro Miani.

Benissimo come sempre il portiere Paglianti, Blasich, Liuzzi 1 Dal Dan.

### Per favorire lo sport degli sky

La « Sucai » ci comunica:

Le Ferrovie dello Stato hanno diramato una circolare contenente le norme « per favorire lo sport degli sci ».

Sin'ora gli sci, contrariamente a quanto praticavano le Ferrovie di altri Stati che li trasportano gratuitamente e senza formalità alcuna, venivano da noi spediti come bagaglio, anche a diverse paia riunite. Questo anno per fortuna non in tutte le Stazioni Ferroviarie venne interpretato il regolamento spedizioni in modo vessatorio di guisa che si rendeva necessario fare la spedizione per ogni paia di sci con spesa, perditempo e noie grandi. La circolare precitata accenna ora al fatto che le tariffe vigenti escluderebbero gli sci dal trasporto come bagaglio! E conferma la necessità della spedizione per singole paia, avvertendo anche essere necessario di prendere preventivi accordi col Capo Stazione per le comitive di numerosi sciatori!

Le Stazioni Invernali e le Società specialisti interessate provvedano in tempo a reclamare almeno il trattamento che si è usato da 15 anni a questa parte per non vedersi enormemente danneggiata la futura stagione sciatoria. Pare impossibile che proprio questo anno in cui dopo tanti sforzi lo sport degli sci ha avuto una buona diffusione si venga a inibirne il suo maggiore sviluppo?

# Cronaca Cittadina

## Chiamata di alpini
### e di ufficiali di complemento

Il « Giornale Militare Ufficiale » di questa sera pubblica i regi decreti per la chiamata alle armi per un periodo di 45 giorni, dei militari di prima categoria della classe 1883 iscritti agli alpini, la proroga per la permanenza dei militari di prima categoria della classe 1888 iscritti all'artiglieria di campagna e di militari della classe 1881 iscritti agli alpini e i militari di terza categoria delle classi 1891-94 assegnati agli alpini. Sono inoltre chiamati per un periodo di 60 giorni gli ufficiali di complemento di artiglieria e del genio.

### Esposizione artistica pro disoccupati

Il Comitato ci comunica il primo elenco dei gentili donatori:

prof. Dante Broglio un'acquaforte - famiglia Bergagna un dipinto ad olio — prof. Giovanni Moro da San Daniele un dipinto ad olio — Sebastiano Broili tre acquarelli — N. N. un dipinto ad olio — cav. co Adamo Caratti due dipinti ad olio — ditta L. Pignat sei ingrandimenti fotografici - N N. sei dipinti ad olio — signorina Roma Marioni tre acquerelli — co. A. Bellavitis un disegno a matita — nob. dottor Enrico Dal Torso quattro studi fotografici — N N tre ingrandimenti fotografici — N. N. un dipinto ad olio — N. N ventinove cartoline fotografiche — N N una cartolina acquarello.

### Il "Circolo famigliare,, in gita

Ieri nel pomeriggio circa una trentina di soci del « Circolo Familiare » parteciparono alla annuale gita di chiusura della stagione invernale.

Il tempo grigio e piovviginoso non permise il completo godimento del paesaggio però tutti gli intervenuti si divertirono molto nella bella passeggiata sui colli di Martignacco.

Il ritorno ad Udine avvenne col treno delle 19.

### Una bicchierata a un professore richiamato

I professori Bortolaso, Cella, De Gasperi, De Mattia, Fanciullacci, Forni, Grollo, Lesine, Mantovani, Munaretto, Naglia, Petronio, Rettore e Sabena della R. Scuola tecnica; Chisini, Cottarelli, Dal Dan e Del Piero del R. Istituto Tecnico; Broglio e Righi della R. Scuola Normale e il sig. Albini offrirono alla offelleria Giuliani, una bicchierata all'egregio prof. Nazzareno Meneghetti della R. Scuola tecnica, richiamato per due mesi quale ufficiale di complemento.

Dissero patriottici brindisi i professori Fanciullacci, Petronio e Bortolaso augurando che in questo frattempo possano compiersi le giuste aspirazioni italiane e il vessillo tricolore venga inalzato trionfante sul colle di San Giusto e sugli spalti di Pola.

Il prof. Meneghetti ringraziò commosso i colleghi associandosi ai loro auguri, dichiarandosi pronto per il loro avverarsi, a compiere il proprio dovere fino all'ultimo.

### Il Comitato forestale

per la Provincia di Udine per il biennio 1915 - 16 sarà composto come segue:

1. R. Prefetto presidente — 2. cav. dottor Giuseppe Biasutti — 3 avvocato Eugenio Linussa — 4 Moro ing. Ambrogio nominati dal consiglio provinciale — 5. cav. uff. Edoardo Gadda ingegnere capo del genio civile membro effettivo — 6 cav. ing. Odorico Valussi ingegnere Genio Civile membro supplente, questi due ultimi nominati con decreti del Magistrato alle acque — 7 idem R. Ispettore forestale membro di diritto.

## Fiera di beneficenza
### Il dono della Regina

S. M. la Regina Elena ha inviato in dono per la fiera di beneficenza uno splendido servizio in argento per « toilettes ».

### Biblioteca comunale

A norma dell'art. 2 del Regolamento interno la biblioteca resterà chiusa al pubblico dal 29 marzo al 12 aprile p. v.



### Un ubbriaco prepotente e violento

Verso le 13.30 il noto Eugenio Luigi Temporini di Domenico di anni 23, di Cividale, ma residente a Udine, si trovava disteso a terra in via Pellicerie in condizioni di ripugnante ubbriachezza e dando di sè triste spettacolo ai passanti. Alcuni militari che volevano allontanarlo vennero da lui oltraggiati.

I vigili urbani Buiatti e Strizzolo accorsi in mezzo all'agglomeramento che si era frattanto formato intorno all'ubbriaco, gl'ingiunsero di seguirli, ma il Temporini rispose anche ad essi con parole ingiuriose e ai tentativi che facevano per rialzarlo si oppose con modi violenti.

I due vigili però lo ridussero alla ragione e, fattolo salire in una vettura, lo accompagnarono in questura ove fu trattenuto.

# Poeti italiani di terra irredenta

## XIII. - Giovanni Prati
### Il poeta melodista

Ho sfogliato, come vi sarete accorti, l'antologia del Picciola saltuariamente per rompere la monotonia, interponendo anche i versi di un poeta latino e le canzoni di un poeta lagunare.

Molti versi ci sono passati dinanzi agli occhi: versi battuti e bruniti con martello esperto, versi velati quasi lampade da notte pei malati, versi melodiosi come gorgheggi di usignoli, versi acuti come stridi d'aquila. E parecchi poeti. Tali, che vi potrà sembrare aver questa mia modesta rassegna due particolarità: la risurrezione di poeti dimenticati e l'apparizione di poeti ignoti, che dicono parole di elevazione e di affetto. Ma ecco che ora ci imbattiamo in uno a tutti conosciuto, in un grande poeta, indubitatamente nel più grande poeta nato in terra irredenta. Ci attrae con la musica angelica dei suoi versi, ci vince col lume del suo sorriso, coi lampi improvvisi negli occhi. E' Giovanni Prati, il re della melodia. Una melodia che piove abbondante e di vena come l'acqua di una bella fontana, sempre fresca di Roma. E' il Paganini della poesia, uno dei più musicali poeti che venissero al mondo, paragonabile col Lamartine e col Moore e con lo Swinburne. Certo in Italia nessuno dopo l'Ariosto è nato, in questo senso, poeta come il Prati. Poeta d'istinto, irrefrenabile, i cui canti sgorgano, irrompono, hanno inondata tutta l'Italia.

La ricchezza della sua produzione sembra un miracolo.

Il Manzoni richiesto una volta del suo giudizio intorno alla poesia del Prati rispose: « fieno e fiori ». Il Carducci aggiunse:

« *Sta bene; ma il fieno è anche indizio d'ubertà e vigore nel terreno che lo produce rigoglioso e copioso; e a suo tempo, nel giugno, manda larga fragranza che attrae i giovenchi e inebria le anime di voluttà* ».

Fra i giudizi di questi due poeti non mi metto terzo. E uscirebbe anche dal mio intento esaminare la prodigiosamente vasta opera del Prati.

Tenterò di analizzarla, solo, per quello che mi concede lo spazio, in quanto ci siano degli elementi a sostenere la mia tesi, che cioè anche nel cantore di Edmengarda l'amore alla patria e all'Italia è ugualmente forte come negli altri poeti di terra irredenta.

Lo dico subito: il Prati non viveva che per il suo Trentino e col pensiero e l'affetto sempre rivolti alle sue vallate native disgiunte da quella Italia della quale aveva nei suoi canti affrettato il risorgimento, sembra quasi il custode dato dalla provvidenza alla italianità delle Alpi.

#### Fede, politica e religiosa

Era nato nel 1815 in un alpestre villaggio del Trentino sulle rive del Sarca.

*Nacqui negli ermi piani*
*Là della mia Dasindo*
*De' passeri montani*
*Al canto mattinier.*

E da quelle balze sin dalla giovinezza era partito, continuamente sospirando di tornare lassù non, appena il Trentino fosse tolto agli stranieri e alla madre patria restituito.

Ma il suo voto fu sempre frustrato e la struggente nostalgia delle Alpi sue, tutta la vita lo tormentò come il Revere quella del suo mare.

Venuto all'università di Padova si accese di patriottismo e si formò quella coscienza politica che non mutò mai. Sino da allora divenne il glorioso poeta e profeta della Casa Savoia nella quale vedeva la salvezza d'Italia e tale rimase sino alla morte non ostante le ire e le persecuzioni infittegli da chi non pensava come lui.

Sin da allora alle sciagure e alle speranze d'Italia consacrava altissimi carmi.

E il volume dei suoi Canti politici se non quanto e più degli altri attesta l'ingegno del poeta, è un documento dell'ardente fede del cittadino per trentacinque anni fino all'estremo dei suoi giorni immutata, nè mai smentita.

E come è stato sempre costante nella sua fede politica il Prati ha sempre rispettato e cantato la religione dei suoi padri. Italiano, monarchico e cristiano cattolico tale si rivelava nel 1838 e tale rimase nel 1882.

*La mia patria - il mio re - Fara ove pianse*
*E pregò la mia madre - il dolce canto*
*Delle Camene....*
*.... ecco il mio sogno*
*Di ricchezza e di gloria.*

Così cantava e fra tanto facile, turpe e frequente spettacolo di fede violata e di bandiera tradita, all'Italia porgeva un esempio nobile di devozione costante e di cavalleresca lealtà. Patriota e credente Giovanni Prati parve il bardo adatto in quel momento patriottico e religioso, in cui la religione s'era unita alla libertà. Sono i giorni, nei quali il vicario di Cristo, Pio IX dal soglio di San Pietro benedice l'Italia e bandisce la guerra santa contro gli stranieri e i tiranni d'Italia. I concetti di Dio e di patria si fondono in quello di redenzione.

Duplice redenzione: l'Italia dalla tirannide; la religione della religiosità aulica e settaria, vile servente dell'assolutismo politico voluto dalla « Santa Alleanza ». Tutte le opposizioni sembrano conciliate, Conciliazione politica sublimata e filosofia.

Ma al primo urto dei fatti il sistema si sfasciò.

#### Esilio e rassegnazione

Parve allora al Prati dover dirigere la volontà del paese e additò la salvezza d'Italia nella casa Savoia e per cantare e presagire le fortune redentrici di questa Casa, patì l'esilio da Padova austriaca, da Firenze democratica, da Venezia repubblicana. Fu oltraggiato, perseguitato, cacciato qua e là come un idrofobo sovvertitore. Egli, accetta rassegnato, convinto che gli uomini passeranno come una ombra e ama sempre e benedice Venezia che persiste, generosa Termopili contro il barbaro, dove era andato per propugnare l'annessione della sua terra alla laguna Veneta da una parte e dall'altra l'annessione della laguna al Piemonte; ama e ringrazia Firenze che aveva fatto italianamente suo l'oltraggio fatto al poeta. Così tutta la vita, violentemente perseguitato dagli avversari, parcamente lodato dagli amici, cantò.

Già nei Canti per il popolo un componimento « La madre e la patria » mostrava l'animo del poeta

*Figlio mio, t'ho partorito*
*per la patria e non per me.*

Sembra un ammonimento al popolo d'Italia che dal languire scorato e pensoso, si prepari alle armi e a cantare sui campi di battaglia l'inno di Mameli. E quasi l'annunzio della guerra del '48 gli esce fatta la canzone commessagli nel '43 da Carlo Alberto per una fanfara militare

*Tutti siam d'un sol paese*
*solo un sangue in noi traspar*
*a ogni tromba piemontese*
*mandi un'eco e l'alpe e il mar.*

Il canto è un sincero grido del suo cuore. Non diversamente poteva esprimersi un figlio di Trento.

BRUNO COCEANCIG.

## Un dito lacerato

Ieri a Paderno certo Menchini Luigi di Gio. Batta di anni 26, ebbe casualmente un infortunio alla mano sinistra. Si fece subito accompagnare all'ospedale ove venne visitato e medicato dal dottor Bagolan, il quale gli riscontrò una contusione e una lacerazione alla falange unguale del dito medio della mano sinistra con parziale distacco dell'unghia. Salvo complicazioni guarirà in 12 giorni.

**Teatro Sociale**

## NOVO CINE

Questa sera nuovo programma eccezionale:

«Pathè Journal» Nuova edizione con interessanti attualità.

«Leila la cavallerizza»: dramma spettacoloso in 3 atti.

«La timidezza di Policarpo»: scena comica finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30 — Domani riposo. — Mercoledì nuovo programma.

## Avviso alle Signore

Nei giorni 30 - 31 corrente verrà esposto in una sala dell'Albergo d'Italia un ricco assortimento di cappelli per signora: tutte le più recenti novità della stagione.

# ARTE E TEATRI

## Le operette al Minerva

Una serata di sana e spontanea allegria riescì la rappresentazione di ieri sera, della Compagnia di operette A. Gargano.

Con la replica della «Hai visto l'elmo?» continui furono gli applausi e le approvazioni all'originale interpretazione di Peppino, data da Aristide Gargano, così pure a tutti gli altri artisti; Angelelli - Tantullo, Gargano Siddivò, Ponti ecc che, con una recitazione spigliata e vivace contribuirono efficacemente ad attenuare e vincere, i troppi vuoti della parte musicata dell'operetta.

Dopo «Hai visto l'elmo» un'edizione della «Gran Via» la popolare rivista, che da tempo non si dava ad Udine, completò magnificamente la bella serata.

Questa sera avremo la novità operettistica tanto attesa: «La signorina del cinematografo» che tanto successo ebbe ovunque fu rappresentata.



# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Il bollettino delle 23
### Un successo francese

PARIGI, 29 (ore 0.40) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*«Niente d'importante da segnalare sull'insieme del fronte. Ad est delle alture della Mosa, presso Marcheville perdemmo parte della trincea conquistata sabato.*

*«Allo Hartmannswillerkopf consolidammo le nostre posizioni. Il totale dei prigionieri fatti durante l'attacco che ci rese padroni della sommità è di sei ufficiali, 34 sott'ufficiali, 353 uomini non feriti, oltre numerosi feriti».*

## L'apparizione della flotta russa
### al Bosforo

COSTANTINOPOLI, 29 (ore 0.20) — *Il quartier genearle comunica:*

*«Stamane i nostri posti di osservazione sul Bosforo scorsero alcune navi da guerra ruse che lanciarono a grandissima distanza alcune granate contro le nostre navi di guardia e che poscia si allontanarono rapidamente. Nulla da segnalare in altri teatri della guerra».* (Stefani)

## Nei Carpazi e in Bucovina
### si combatte senza posa

VIENNA, 28. — *Il comunicato ufficiale del 28 dice:*

*«Gli attacchi russi nelle valli di Ondava e Latorcza furono respinti in modo sanguinoso. I combattimenti sulle colline ai due lati di queste valli, perdetero di intensità da ieri mattina. Durante la giornata e la notte vi furono combattimenti di artiglieria e scaramuccie. Negli altri settori del fronte dei Carpazi i combattimenti tenaci continuano. Gli scontri e l'inseguimento nella Bucovina settentrionale ci dettero duecento nuovi prigionieri.*

*«La situazione nella Polonia russa e nella Galizia occidentale è immutata».*

### Il cancelliere è tornato a Berlino

BERLINO, 28. — *E' arrivato il cancelliere dell' impero Bethmann Hollweg.* (Stefani)

## La stampa germanica smentisce
### le sevizie e i massacri degli italiani a Briey

BERLINO, 28. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiale:

«Sono state pubblicate dai giornali francesi informazioni di violenze tedesche commesse contro operai italiani occupati nel distretto industriale di Briey.

«Gli italiani sarebbero stati costretti con la forza e con salario e vitto insufficienti, a fare i più duri lavori.

«Essi sarebbero stati ingiuriati, malmenati e incarcerati. Nove operai italiani sarebbero stati massacrati dopo essere stati costretti a scavarsi da loro stessi la tomba. Dei fanciulli sarebbero stati sventrati e fucilati.

«I commercianti italiani abitanti nel distretto avrebbero dovuto subire taglie esorbitanti e saccheggi. Il console italiano sarebbe stato ingiuriato.

«Tali asserzioni non hanno alcun fondamento ed ogni smentita è superflua».

## La stampa francese
### e il piatto di lenticchie

PARIGI, 28. — Il «Temps» si occupa anche oggi dei negoziati austro-italiani in un articolo di fondo in cui espone ampiamente i dati del problema e mette in rilievo le divergenze fondamentale fra il programma austriaco e il programma italiano, che gli sembrano finora inconciliabili.

«Quali che siano le modalità della offerta — conclude il «Temps» — questa non potrà soddisfare i desideri dell'Italia. L'odio dell'Austria per l'ex alleata, i rancori di Francesco Giuseppe che trasse tre volte la spada contro la Casa Savoia, non svaniranno in conseguenza di una concessione strappata con la pressione e fatta per paura. Le aspirazioni italiane non si acquieteranno certo per un mercato disonorevole con una vicina la cui potenza è molto diminuita e il cui prestigio è tramontato. Così a ragione gli interventisti italiani pretendon che i negoziati fra l'Austria e l'Italia non possano condurre che ad uno scacco clamoroso con tutte le sue conseguenze. Non serviranno — a loro avviso — che ad assodare una cosa e cioè che il Gabinetto di Vienna riconosce i diritti dell'Italia sul Trentino ed a dimostrare chiaramente agli occhi di tutti che è impossibile un accordo amichevole con l'oppressore tradizionale della razza taliana. Così — essi dicono — ci avviciniamo progressivamente verso l'evento inevitabile. In questo modo di vedere è ormai concorde l'opinione di coloro ai quali ripugnano le mezze misure. La grande maggioranza della nazione italiana è d'avviso che il Paese non abbia speso invano un miliardo e mezzo in questi cinque mesi per porre il suo esercito in grado di far fronte a tutte le eventualità e che il Paese non ha con uno slancio di magnifica concordia dato pieni poteri al governo, per abbandonare poi le proprie rivendicazioni nell'Adriatico e le aspirazioni di grande potenza mediterranea, contro l'offerta di un ipotetico piatto di lenticchie»

## Le ultime ore di Przemysl
### descritte da un giornalista russo

PIETROGRADO, 28. — Il corrispondente della *Birgevija Wiedomosti* da Leopoli dà, sulla caduta di Przemysl, nuove informazioni che provengono da parecchi ufficiali.

Dopo la disperata sortita tentata dalla guarnigione il 19 marzo, i russi intrapresero una serie di assalti. Gli austriaci non pensavano di dirigere la difesa che negli intervalli aperti tra i forti, ed è da questi intervalli che 6000 ungheresi operarono una vigorosa pressione; ma furono respinti e rientrarono nella fortezza crudelmente decimati. Durante le tre ultime notti che precedettero la resa, gli zappatori russi si avvicinarono strisciando verso le posizioni austriache e tagliarono senza posa i reticolati di filo di ferro. Lo sforzo combinato con il fuoco dei loro compagni, ebbe per risultato di ridurre al silenzio i cannoni nemici e di livellare le trincee dalla fanteria austriaca.

Nella giornata del 21 Przemysl era agli estremi. Tutti i forti erano in fiamme e la piazza intera fu circondata da un denso fumo. Le truppe che custodivano i forti chiesero al comandante della piazza, generale Kusmanek, che cosa dovessero fare ed il generale rispose: «Morite al vostro posto».

Allora sulle macerie delle opere demolite gli austriaci stabilirono nuove bocche da fuoco, ma l'artiglieria russa spazzava uomini e cannoni e ben presto i depositi di munizioni cominciarono a saltare. Przemysl sembrava un incendio.

Alle 9 del mattino del 22 marzo i russi cominciarono vigorosamente lo assalto; e gli austriaci, atterriti, innalzarono la bandiera bianca sull'Istituto meteorologico che è l'edificio più elevato della città. Nello stesso tempo giunsero parlamentari allo Stato Maggiore russo, con una lista dei morti e dei feriti. (Stefani)

### L'aviatore che riuscì a salvarsi

VIENNA, 28. — I giornali dicono che stamane a Schoenbrunn l'imperatore ricevette in udienza particolare il capitano Lehmann, il quale, come è noto, abbandonò Przemysl poco prima della resa, col suo aeroplano.

Il capitano riferì gli avvenimenti dell'assedio e della caduta della più grande fortezza austriaca.

### La leva dei riformati

TRIESTE, 28. — La luogotenenza ha pubblicato un manifesto del Comando militare di Graz con cui si ordina la visita degli obbligati alla leva in massa riformati e nati dall'anno 1873 al 1877. Le visite comincieranno il 6 aprile p. v.

## Il busto di Giovanni Pascoli
### inaugurato ieri a Taranto

TARANTO, 28. — Coll'intervento delle autorità civili e militari, del corpo degli insegnanti, della scolaresca e di molti invitati, ebbe luogo, nella sede del Liceo Archita, l'inaugurazione del busto di Giovanni Pascoli, pregiata opera dello scultore Golfarelli.

Il ministro dell'istruzione on. Grippo era rappresentato dal provveditore agli studi prof. Messeri. La cerimonia riuscì solenne.

Il busto, circondato da bandiere, corone e fiori, fu scoperto fra entusiastici applausi. Il prof. Messeri presentato con nobili parole dal Preside del Liceo comm. De Vincentis, pronunciò un elevato discorso.

Gli oratori furono ripetutamente e calorosamente applauditi.

Indi il prof. Majelli lesse pure una applauditissima sua ode a Pascoli.

Inviarono telegrammi di adesione il ministro della pubblica istruzione on. Grippo, il sottosegretario di Stato on. Rosadi, il deputato Di Palma, il sindaco di Bologna e notabilità. Inviò pure un telegramma la signorina Maria Pascoli, sorella del poeta.

## La leggenda del prete ucciso ad Avezzano

ROMA, 28. — Il corrispondente della *Tribuna* da Avezzano telegrafa a proposito del ritrovamento del trittico di Avezzano, che la leggenda del prete ucciso a colpi di pietra dal fratello perchè in rapporti con la cognata, è semplicemente fantastica e che egli la trasmise al giornale solo per debito di cronaca.

Dei 72 abitanti superstiti di Massa d'Alba non ve n'è uno che ammetta la versione dell'omicidio.

### Il nuovo Stabilimento di Montecatini

BAGNI DI MONTECATINI, 28. — Oggi, in una riuscitissima cerimonia il senatore Grocco, presenti numerose autorità mediche, inaugurò con una applaudita conferenza il nuovo stabilimento per tutte le cure in ogni stagione.

### Un'altra mina pescata in Adriatico

ANCONA, 28. — I rimorchiatori *San Marco* ed *Ellesponto* sono usciti dal nostro porto alla ricerca di una mina galleggiante avvistata da una barca peschereccia a cinque miglia dalla costa all'altezza di Fano. I rimorchiati sono rientrati ieri a sera con a bordo la mina.

## La vita degli operai stranieri che lavorano in Germania
### Ciò che raccontano gli italiani rimpatriati

ROMA, 28. — Ho letto sul vostro giornale che da lavoratori del vostro operoso Friuli (voglio ritenere che questi lavoratori non siano numerosi si fa domanda alle autorità onde ottenere passaporti per la Germania.

In seguito alla savia ordinanza del governo le autorità locali rifiutano il lascia - passare, ben sapendo di risparmiare così ai nostri lavoratori una vita di pericoli e di stenti.

Per aiutare questi operai a conoscere le vere condizioni del paese, ove vorrebbero recarsi e distoglierli da un proposito che tornerebbe — se realizzato — a tutto loro danno vi riferisco questa lettera pervenuta ieri 27 da Castellamare Adriatico al «Messaggero»:

«Stamani, con il treno 1831 di Ancona, diretti ad Aquila per tornare ai propri paesi, giungevano a questa stazione circa 20 operai con le proprie famiglie rimpatrianti dalla Germania e più precisamente da Bruckhausen in Baviera.

Essi lavoravano tutti negli Alti forni di Bruckhausen per la fusione del ferro. In quegli enormi stabilimenti, sparsi un po' dovunque, accudivano prima della guerra, parecchie migliaia di operai, ridotte ora a poche centinaia di stranieri dei quali la maggioranza è composta appunto di italiani.

— Quanto tempo era che vi trovavate in Germania? — ho chiesto ai rimpatrianti.

— Undici mesi. Prima della guerra, con il guadagno discreto, si faceva vita abbastanza tranquilla.

— Ed ora?

— Il lavoro anche adesso non mancherebbe; ma è il vitto che non basta più. Non si trova neppure a pagarlo! E poi come si potrebbe provvedere al pagamento di tutto ciò che bisogna quando ogni genere è quadruplicato di costo e dopo che sono state imposte tante nuove tasse?

— Quanto pane permettono di acquistare le autorità? E' buono?

— Ogni famiglia è provvista di scontrini personali per mezzo chilogrammo di pane da consumarsi ogni settimana; il che vuol dire che ogni scontrino è valevole per 250 grammi di pane il giorno? Ci chiede se è buono? Immagini: è un pane fatto con una composizione indecifrabile, è nerissimo, è assolutamente immangiabile. Se ci si prova a stritolare fra le dita un pezzo di mollica, questo si sgretola tutto come una zolla di terra. E pensi che questo miscuglio costa da 65 a 70 fenik (un po' più del valore dei nostri centesimi) ogni mezzo chilogrammo. La pasta poi è diventata un cibo assolutamente raro: costa 165 fenik al chilogrammo. E delle tasse che dire? Ogni quindicina e non ogni mese come prima, ci tolgono dalla paga 10 marchi per la pulizia e per lavori stradali e 2 marchi per le famiglie che hanno qualcuno alla guerra. Ogni tre mesi, a seconda della paga, ci tolgono circa 15 marchi.

— E la vita cittadina come si svolge? Che dicono coloro che sono rimasti?

— Tutto è sospeso; e della grande operosità che prima della guerra si scorgeva un po' dovunque non rimane più nulla. Non si vedono per le strade che capannelli di vecchi e donne che stanno a commentare dolorosamente gli episodi della guerra: nessun uomo valido è rimasto a casa.

Frequentemente si vedono cortei di feriti. Eppure, a dar retta a ciò che dicono i giornali tedeschi, si dovrebbe credere che solo i nemici della Germania possono perdere e morire!

Non si parla che di centinaia e migliaia di prigionieri russi, di migliaia di morti inglesi; si dice che la Francia quasi non esiste più. Insomma, se non vi fossero quei feriti che dimostrassero il contrario, si crederebbe davvero che la Germania ha fatto quasi una passeggiata trionfale nei territori nemici!».

## La carestia nei paesi d'oltre confine
### L'assalto ad un carico di patate

TRIESTE, 27. — Scrivono da Gorizia al «Piccolo», 26:

Un negoziante di agrumi ed ortaggi ricevette in questi giorni una fortissima spedizione di patate. Fra esse ve n'erano molte scarte ed il negoziante incaricò un suo dipendente di fare la cernita alla stazione della ferrovia dello Stato prima di trasportare la merce in città. Non si sa come si sparse la voce che alla stazione suddetta si regalassero patate e donne e bambini vi accorressero in gran numero. L'incaricato disse a tutti di ritornare la mattina dopo che avrebbe dato loro al caso, le patate scartate. E ritornarono... ma prima dell'ora stabilita e fecero man bassa delle patate prendendosi le scarte e le buone danneggiando la ditta di un importo da 1500 a 1800 corone. Trentadue persone che presero dai 50 ai 400 chilogrammi cadauna, furono denunziate.

## I vincitori della Milano-San Remo

MILANO, 28. — Alla corsa Milano-Sanremo hanno partecipato 41 corridori, tra i quali i più famosi della strada italiana.

La partenza è stata data alle 6.15 Piazzale Ticinese.

Grande folla assisteva, ingombrando la strada. I corridori ebbero libero il passo alla Conca Fallata e ingaggiarono la prima lotta sulla strada che conduce a Pavia.

Il gruppo compatissimo di 30 corridori arriva a Pavia alle 7.28. Erano in testa Canepari, Agostoni, Arbasini, Albani, Aimo, Gremo, Girardengo, Vigoni, Rossignoli, Chironi, Romagnoli e Pertici.

Il corridore Albani cade nella voltata del ponte, ma si rialza subito e riprende il gruppo. Dopo due minuti arriva un solo corridore.

Il passaggio a Vagheria (km. 60) avviene alle 8.32. Precedono Luccotti, Azzini, Galletti.

A Tortona (km. 76) entra il primo gruppo con Girardengo alla testa. Seguono Corlaita, Grecotti, Becchetti, Azzini Giuseppe, Agostoni, Lucotti, Sivocci, Chironi, Canepari, Romagnoli, Besana, Albasini, Garavaglia, Pertici, Borghi, Bianchi, Savini, Mattiazzo, Aldovini ed altri.

A Novi Ligure (km. 93.8) alle 9.45 è sempre alla testa del primo gruppo Girardengo.

SAN REMO, 28. — Alle ore 17, sotto la pioggia, giungono finalmente i corridori in quest'ordine: I Girardengo; II Corlaita; III Luccotti.

Giungono dopo in gruppo: Gremo, Galletti,, Azzini, Gerbi, Rossignoli ed altri. Ganna dovette ritirarsi lungo il percorso.

## Bollettino Meteorologico

ROMA, 28. — EUROPA. Pressone massima 755 in Tripolitania — minima 745 in Liguria.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del primo quadrante — cielo nuvoloso — pioggie temperatura stazionaria. Nelle regioni appenniniche venti moderati meridionali cielo nuvoloso — pioggie specie nelle alte e medie regioni — temperatura stazionaria sul versante Adriatico.


Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*


La famiglia DOMENICO FRANZ profondamente commossa per la solenne manifestazione d'affetto tributata alla cara ESTINTA, porge a tutti, con imperitura riconoscenza, sentiti ringraziamenti.

*Moggio Udinese, 27 marzo 1915.*

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

**Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59**

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

**Esecuzione prontissima, accurata ed elegante**

## INSERZIONI A PAGAMENTO

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**

UDINE Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO: (1 pagina divisa [illegible] colonne L. 0.50. [illegible] pagi[illegible] 1.50 la linea o [illegible] spazio di linea misurata a co[illegible] [illegible] 9 per ogni linea

---

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

**DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

I Signori Azionisti della

## Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal 29 marzo p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1914 in ragione del 6 0|0, e cioè:

L. 30 per azione del valore nom. di L. 500 ) contro presentaz.
» 150 » » » » » 2500 ) della cedola N. 20

Tale dividendo non dovendo essere pagato che contro consegna delle *cedole staccate dai titoli emissione 1912*, i Signori Azionisti, detentori di azioni di vecchie emissioni (Serie I.a e VII.a) dovranno *previamente* effettuarne il cambio, presentando i loro titoli muniti delle rispettive cedole dal N. 18, 15 o 14, in avanti.

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le altre Filiali della Banca.

*Milano, 27 Marzo 1915.*

LA DIREZIONE

---

## AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

*Conserva la biancheria*

---

## Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

| | |
|---|---|
| Un flacone . . . . . . . . . . . | Lire 4 |
| Idem per posta . . . . . . . | „ 5 |
| Quattro flaconi . . . . . . . . | „ 16 |

**Franco di porto nel Regno**

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO — ROMA — GENOVA

---

## ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

**Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.**

×××

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

**Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.**

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più

Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C.*

*Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

---

## IGIENE DELLA BOCCA

×=×

**STOMATOS - Acqua fenico-salicilica**

**Maldifassi** - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

**Gengivario alla China Maldifassi** - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**

Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

**Denti bianchi** candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE**

della

**Antica Premiata Farmacia Maldifassi**

**di A. MANZONI & C**

**MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO**

---

## MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

## COLLIRIO PUCCI

**del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI**

**30 anni di successo continuato**

**L. 1,25 per 1 flac., L. 2,25 per 2 flac. franchi nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

## SAPONE BANFI

**il migliore del mondo**

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

**Cent. 20, 30, 50, ovunque.**

---

**Grani di Barezia a distruzione dei SORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

---

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni

---

AGENZIE con Stabilimenti proprii
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGHERIA

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

**SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Concessionari esclusivi vendita del **Fernet Branca** | nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Fossati - Chiasso e Francoforte S|M** | nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

**Altre specialità della Ditta** — VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH